

L'INTERVISTA BRUNO PICCIONI, PRESIDENTE DEI COMMERCIALISTI DI RIMINI

«La salute delle imprese è ancora incerta Segnali positivi per chi ha saputo innovare»

di LUCA ORSI

I DATI sullo stato dell'economia di Rimini e provincia «non sono incoraggianti». A parte i numeri dell'export, afferma Bruno Piccioni, presidente dell'Ordine riminese dei commercialisti, «si può notare che lo stato di salute delle imprese del nostro territorio è ancora incerto».

Qual è la situazione?

«Sicuramente il trend negativo dei fatturati si è fermato, con incrementi per le aziende che più hanno innovato, elevando lo standard dei prodotti offerti. Va bene soprattutto l'export, con un incremento rispetto al 2013. Stesso discorso per il made in Italy dell'abbigliamento di lusso, componente molto importante per il nostro territorio, anche per quanto riguarda l'occupazione e l'indotto».

C'è una schiarita all'orizzonte?

«Dal rapporto sull'economia del-



Il punto

«Il turismo può crescere più della media»

«Il turismo, nonostante la prudenza delle famiglie italiane sulle scelte di spesa, si pensa che possa crescere ad un livello superiore rispetto alla media italiana del settore»

STORIA

Bruno Piccioni, nato a Riccione, nel 1972 è stato il fondatore, con altri ventuno dottori commercialisti, dell'Ordine di Rimini

dimensionamento è stato più consistente della media nazionale e regionale».

Prospettive?

«Sono tuttora incerte, anche se l'euro debole e una domanda dei consumatori in debole crescita sono drivers di crescita come per il resto del Paese. In particolare il turismo, nonostante la prudenza delle famiglie italiane sulle scelte di spesa, si pensa possa crescere ad un livello superiore rispetto alla media italiana del settore con un indotto positivo per la nostra provincia».

Quale sarà il ruolo delle banche nella ripresa?

«La crescita sarà condizionata dalla notevole difficoltà ad ottenere finanziamenti presso il sistema bancario. Ciò è determinato dall'accordo di Basilea 3, per il quale le banche devono tenere un equilibrio costante tra gli impieghi dell'attivo ed il capitale accantonato a presidio dei rischi assunti. Un ulteriore impatto negativo che condiziona la concessione del credito sull'economia locale sono state le numerose aziende che hanno dovuto accedere alle procedure concorsuali ed il contemporaneo aumento delle sofferenze bancarie. Da tutto ciò deriva la riduzione degli impieghi del 2014 rispetto al 2013. Di questa riduzione a risentirne maggiormente sono state le imprese».



I settori in salute

«Va meglio chi produce prodotti di qualità ad alta tecnologia: macchine utensili e macchinari in genere. E aziende del comparto abbigliamento»

la Provincia di Rimini si può notare che i dati non sono incoraggianti. A parte l'export, mostrano che il territorio è ancora in difficoltà e solo nei prossimi due anni si potranno avere miglioramenti significativi».

Quali sono i settori più in salute?

«Vanno meglio quelli che producono prodotti di qualità ad alta tecnologia, quali macchine utensili e macchinari in genere, e aziende del settore dell'abbigliamento».

Dove, invece, le maggiori difficoltà?

«In generale, il settore manifatturiero nel 2014 ha registrato una riduzione di produzione, di fatturato e di ordini superiore al 2%».

Qual è lo stato di salute del turismo?

«Si può definire stazionario, e in un periodo come l'attuale di crisi economica per le famiglie il risultato si può definire soddisfacente, dimostrando un buon appeal della nostra provincia sul mercato nazionale e internazionale».

Quali sono i punti di forza e di debolezza del sistema imprese?

«Considerata la situazione economica sopra delineata, non omogenea nel suo complesso né per i singoli settori, risulta non facile delineare i punti di forza e di debolezza del sistema impresa. In primo luogo, si può osservare che il nostro sistema è caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese».

E questo è un bene o un male?

«Questo dilemma non è mai stato risolto. Si riteneva fosse una debolezza, ma ultimamente il presidente di Confindustria ha affermato che la ripresa sarà dovuta alla creatività delle piccole imprese. Certamente la crisi economica ha indotto gli imprenditori più avveduti a rinnovarsi e a investire nell'innovazione: questo mi sembra sia un punto di forza che si va ampliando. Lo stabilizzarsi dei fatturati determinerà un recupero di efficienza e questo si sta già notando presso le nostre imprese un po' in tutti i settori con grande attenzione alla qualità e ai costi. Anche l'innovazione e l'investimento in nuove tecnologie si sta imponendo».

Quali sono ancora le maggiori difficoltà?

«Punti deboli rimangono le difficoltà per accedere al credito e la sottocapitalizzazione delle nostre imprese; e l'internalizzazione, che richiede dimensioni e personale adeguati».

La crisi è ancora pericolosa?

«La crisi economica nell'attuale globalizzazione delle relazioni economiche ha investito tutto il mondo occidentale. Ciò ha determinato dei comportamenti delle imprese più consapevoli e prudenti nell'impostare i programmi futuri. Nella provincia di Rimini la crisi si è fatta sentire in modo più consistente circa due anni più tardi del resto dell'Italia, ma secondo i dati statistici della Cciaa il ri-



Focus

Piccolo è meglio?

«Questo dilemma non è mai stato risolto. Si riteneva fosse una debolezza, ma ultimamente il presidente di Confindustria ha affermato che la ripresa sarà dovuta alla creatività delle piccole imprese»

Punti deboli

«Rimangono le difficoltà per accedere al credito e la sottocapitalizzazione delle nostre imprese. E anche l'internalizzazione, che richiede dimensioni e personale adeguati»

Prospettive

«Possiamo dire che sono tuttora incerte, anche se l'euro debole e una domanda dei consumatori in debole aumento sono drivers di crescita per noi come per il resto del Paese»

Le banche

«Un impatto negativo che condiziona la concessione del credito sull'economia locale sono le numerose aziende che devono accedere alle procedure concorsuali e il contemporaneo aumento delle sofferenze bancarie»